

Rai International cambia nome, non qualità

di Vittorio Coco

Buon inizio 2008!

Toronto - Premetto che Piero Badaloni, direttore di Rai International, scusate di Rai Italia, è un ottimo giornalista televisivo.

Chi scrive, conosce il direttore Badaloni da anni.

Ho avuto il piacere di incontrarlo per motivi giornalistici, con lui ho avuto rapporti di lavoro ai tempi della mia presidenza della Confederazione Canadese delle Associazioni e Club Laziali.

Quando era Governatore del Lazio, le associazioni laziali nel mondo hanno avuto poco attenzione da partella Regione. Quel poco che sono riusciti a realizzare, l'hanno fatto con le proprie risorse.

E ora veniano a Rai Italia (come se la Rai fosse cinese).

All'inizio del suo mandato, ma ancora oggi (la notizia è del 30 dicembre 2007) Badaloni si è vantato di aver messo in piedi una struttura pari alla BBC World e fra non molto, secondo le intenzioni del direttore di Rai Italia, potrebbe essere considerata la CCN italiana.

Non so se Badaloni vive in un altro mondo, ma se venisse in Canada a vedersi i programmi da lui diretti, potrebbe rendersi conto delle cose che dice.

Il palinsesto Rai non risponde quasi mai a quello che si vede in TV in Canada.

Annunciano che alle 19 andrà in onda "**I raccomandati**", poi spunta "**Umbria Jazz**". Alle 23 si dovrebbe vedere "**In mezzo`ora**" e ti appioppiano "Elisir" e via scorrendo.

Questo è poca cosa rispetto a tutta la produzione Badaloni con i soldi dei cittadini italiani.

Non dimenticherò mai, il grand discorso di Badaloni, quando con un'aria spavalda ebbe a dire che Rai International, sarebbe passata dalla vecchia "**500**" (un insulto al know how italiano) a una "**Ferrari**". Che faccia tosta.

Badaloni è prodiano di ferro, e a mio parere, come tale si comporta: "**Tutto va bene, anzi va tutto a gonfie vele**".

Preciso di non essere mai stato tifoso dell'ex direttore di Rai International Massimo Magliaro, però lui faceva almeno faceva il direttore. Badaloni non si limita a dirigere. È il cosiddetto: "**faso tutto me**" e questo modo di agire non produce nulla di buono per la TV.

Io non vivo la realtà dei nostri italiani in altre nazioni dove arriva il segnale Rai. In Canada forse siamo un tantino più fortunati poiché oltre alla "**500**" di Badaloni ci sono altri canali che

trasmettono in lingua italiana.

Per poter vedere Rai International si paga un canone mensile, se non ci piace, abbiamo la facoltà di cancellare l'abbonamento e passare ad altri networks italiani. Ed proprio questo che molti nostri connazionali sono intenzionati a fare.

Una strada che non condivido affatto.

Rai International ce la siamo guadagnata noi con tante battaglie e con la raccolta di 130 mila firme, adesso è arrivato il tempo di chiedere il conto.

Se saremo tutti compatti, Badaloni dovrà ascoltarci e migliorare la programmazione. Se farà orecchie da mercante siamo pronti a ripagarlo con stessa focaccia. A buon intenditor poche parole.

Lo sanno anche i sassi che gli italiani al di fuori dall'Italia, oggi non sono più i cosiddetti emigranti con la valigia di cartone; ci sono capi di grandi industrie, ricoprono ruoli politici ed istituzionali di grande rilievo, abbiamo docenti universitari, rettori, presidenti di multinazionali e la lista continua.

Badaloni tutte queste cose le sa, per cui non basta più realizzare programmi televisivi per accontentare persone vicine alle sue idee politiche.

La televisione pubblica è un'altra cosa e Badaloni dovrebbe saperlo.

Una volta c'era un programma "Sportello Italia" che cercava di risolvere i problemi degli italiani al di fuori dell'Italia, ora fa parte di un contenitore che va in onda in una fascia oraria che almeno in Canada è visto da una manciata di persone.

A parte i telegiornali e i programmi di approfondimento, "**Porta a Porta**" di Bruno Vespa (a volte va alle 11 del mattino), "**Ballaro**" e "**Che tempo fa**", la programmazione di Rai Italia per noi che viviamo in Canada sono soltanto di riempitura, niente di più, niente di meno.

I miei appunti sono una riflessione mossa dalle lamentele dei nostri amici italiani che vivono in Canada, però quando c'è anche da applaudire lo facciamo senza pensarci due volte.

Un esempio: "**La giostra dei gol**" è il programma sportivo di punta che merita il nostro appoggio, sfortunatamente per Badaloni questo programma è l'unico rimasto in vita che non è stato inventato da lui, però in qualche modo, l'ha migliorato e per questo gli ne siamo molto grati.

Buon Anno Rai International!

Vittorio Coco, giornalista e
segretario politico UDC Canada